

Mettere davvero fine all'opera di Draghi, commissario UE e NATO: dal carovita alla guerra.

Gli aumenti dei prezzi dei beni di consumo, dei carburanti e delle tariffe di luce e gas non cascano dal cielo!

“Colpa della speculazione”? Certo, ma le scommesse sulle variazioni dei prezzi delle materie prime e delle derrate alimentari, sulle monete, sui titoli di Stato, sulle azioni è un gioco d'azzardo legalizzato e tutelato da governi e istituzioni sovranazionali (dal FMI alla BCE) formati e composti da esponenti e complici degli speculatori. Nell'epoca imperialista questo gioco d'azzardo è, insieme alla guerra, la principale occupazione dei grandi capitalisti e dei loro governi. Anche le aziende che producono beni e servizi sono diventate una carta che usano in questo gioco d'azzardo!

“Colpa della Russia che ha invaso l'Ucraina”? L'aumento generale dei prezzi era iniziato già prima dell'intervento militare della Federazione Russa in Ucraina. È schizzato su con le sanzioni che il governo Draghi ha adottato contro gli interessi della popolazione italiana per obbedire agli ordini degli imperialisti USA, che dal 2014 stanno cercando di estendere la NATO anche all'Ucraina.

“Colpa degli extraprofitti delle aziende dell'energia”? Sì, ma nel nostro paese le principali aziende operanti nel campo dell'energia (ENI, Enel, Snam e altre) sono ancora almeno in parte di proprietà statale: il governo può non solo tassare i loro extraprofitti, ma anche fissare i prezzi che fanno!

Nessun sacrificio per arricchire gli speculatori! Il razionamento dei consumi vuol dire che le masse popolari devono stringere la cinghia, patire il freddo il prossimo inverno, limitare consumi e spostamenti mentre i ricchi continuano a consumare senza limiti, i governi aumentano la spesa per il riarmo e le spedizioni ed esercitazioni militari e continuano a inquinare l'aria, i mari, l'acqua e la terra.

Ogni forma di protesta e di lotta contro il carovita e la guerra è giusta e legittima: l'unico criterio è che abbiamo la forza per farla!

Moltiplicare denunce e proteste, irruzioni in consigli comunali e regionali, presidi davanti alle sedi delle aziende che speculano sui prezzi del gas e dell'elettricità.

Organizzare scioperi del pagamento delle bollette e spese proletarie.

Sostenere ed estendere le proteste dei lavoratori autonomi: agricoltori, autotrasportatori, pescatori, taxisti, ecc. Estendere il boicottaggio e la denuncia delle operazioni militari, dell'invio di armi al governo USA-NATO di Kiev, dell'uso del territorio e dei militari italiani per guerre degli imperialisti USA.

Usare anche la campagna elettorale per costituire un Governo di Blocco Popolare!

Impedire che Draghi continui a fare danni con la scusa dell'ordinaria amministrazione e in attesa delle elezioni del 25 settembre e di un nuovo futuro governo non si sa quando! Moltiplicare le mobilitazioni e le proteste fino a rendere il paese ingestibile dal governo Draghi e da quello che i vertici della Repubblica Pontificia cercassero di mettere al suo posto.

Nel nostro paese bastano un centinaio o anche meno di organismi come il Collettivo di Fabbrica della GKN che fanno delle aziende a rischio dei centri promotori della lotta contro lo smantellamento dell'apparato produttivo del paese, come il CALP di Genova che bloccano i porti italiani al traffico di armi, come i NOTAV della Val di Susa che impediscono o boicottano la realizzazione di grandi opere speculative, come Friday For Future ed Extinction Rebellion, come i Comitati per l'Acqua Pubblica, i comitati per la casa, coordinati tra loro e orientati a costituire un governo d'emergenza composto da uomini e donne di loro fiducia, per rendere ingovernabile il paese dai vertici della Repubblica Pontificia e costringerli a ingoiare (provvisoriamente nei loro propositi) un governo d'emergenza.

Consulta il sito www.n2uovopci.it!

Leggi *La Voce* del (n)PCI!

Seguici su facebook: Nuovo - Partito comunista italiano

Per ricevere i nostri comunicati scrivi a: delegazione.npci@riseup.net

Sul nostro sito trovi le indicazioni per contattarci in modo sicuro via email, aggirando i controlli della polizia politica!

